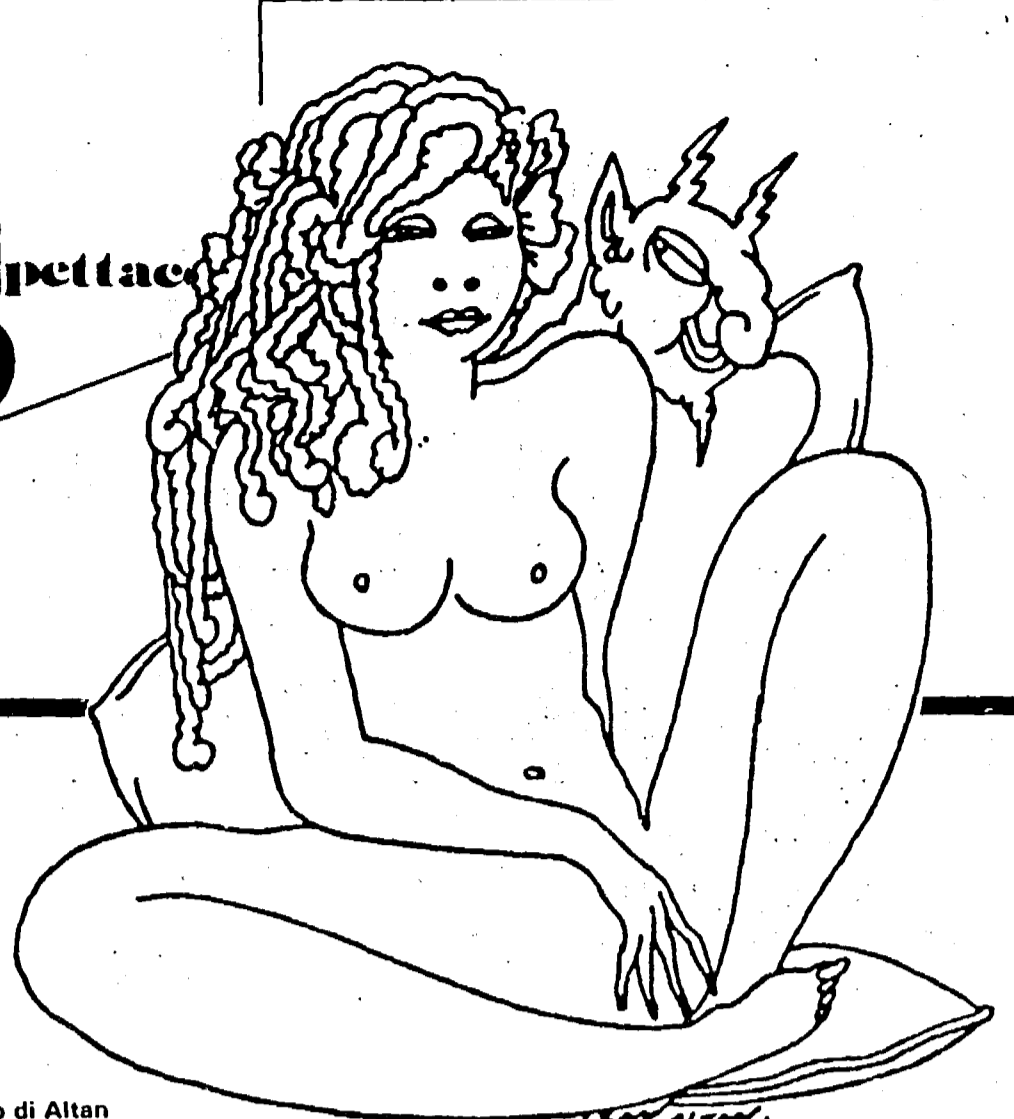


CS spettacolo cultura



Un disegno di Altan

Fumetti
Aperta a Treviso la mostra «Nuvole maliziose». Anche Altan dice la sua

Segno di peccato

Dal nostro inviato
TREVISO — La mostra di Treviso, che, sotto il titolo «Nuvole maliziose» ospita anche due piccole rassegne dei disegnatori francesi Wolinski e Lauzier, dedica uno spazio speciale ad Altan, autore del manifesto che campeggia in questi giorni su tutta la città. Rappresenta una donna nuda dall'occhio languido e dai lunghi capelli serpentine che sembra ascoltare senza troppa convinzione i consigli di un diavolo incombente.
E Altan c'era all'inaugurazione domenica mattina. Del resto è di queste parti, essendo nato a Treviso nel 1942. Presente, ma assente come suo solito. Giovane, schivo, quasi muto, gentilissimo, ma ben poco disponibile a farsi intervistare. La prima domanda che viene naturale è su Cippiuti.
«Che ci fa Cippiuti tra tanti peccatori?»
Altan (miracolo) risponde: «Forse il suo peccato è quello di essere virtuoso». — Ma non sarà virtuoso per impossibilità di peccare? — «No, Cippiuti è un virtuoso che si sforza di esserlo». — Ma non è un po' troppo realista questo Cippiuti, troppo disposto a regolarsi sulle «Cippiuti accetta le cose, ma le accetta con delle battute e le battute non sono mai cose concluse. C'è sem-

Dal nostro inviato
TREVISO — Dentro il Salone del Trecento, splendida sede del Consiglio Comunale, è sorta una cittadella del peccato, con tanto di torrioni e bandiere. E qualche maligno potrebbe dire che non c'era sede più adatta, sia per la magnificenza della sala, sia per la sua destinazione amministrativa. Il governo delle città, è ovviamente esposto da sempre a tutte le tentazioni. Forse perciò gli amministratori veneti, con il presidente della Regione in testa, si sono presentati con politica umiltà ad inaugurare in pompa magna la annuale mostra di Treviso Comics dedicata, nel suo decennale, alle «nuvole maliziose», cioè ai sette peccati capitali.
E poi via, tutti dentro al castello turrito, a commettere il primo peccato (veniale?), quello del feticismo visivo che, se fosse stato a suo tempo previsto tra i sette capitali, manderebbe all'inferno tutti i contemporanei. Superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia e accidia, asseragliabili ciascuna in un suo torrione, segnano, nell'ordine, il colpevole percorso. Ognuno ha i suoi professionisti di carta che eroi non si possono proprio dire. Nel fumetto avventuroso, infatti, il protagonista è sempre virtuoso, travolto soltanto saltuariamente da qualche eccesso di scerzosità. Modesto, prodigo, pio, generoso, insonne e, per carità, mai sorpreso ad addentare panini.
Questa cittadella costruita a Treviso, perciò, ospita soprattutto gli antagonisti dell'eroe avventuroso o gli eroi del fumetto comico e satirico. È impossibile descrivere tutto il percorso segnato dai disegni. Di certo non è un viaggio infernale, perché gran parte dei personaggi non ha nulla di tragico. Di grande sì. Come non riconoscere ad esempio una certa grandezza all'avarizia di Zio Paperone? Il suo senso del possesso è una proiezione verso l'immortalità. Come dimostra quando, in uno dei suoi momenti di disesto, esclama: «Non posso conti-

nuare a perdere un miliardo al minuto! Continuando così fra seicento anni sarà rovinato». Il peccato è per sua natura seducente, soprattutto quando fa della seduzione il suo fine. Ed ecco la lussuria (non l'eroticismo, che non c'è proprio) altosa soltanto nelle figure di alcune antiche eroine antipatrie, in baby doll e giarrettiere. Il tutto posto sotto gli auspici di Stendhal, il quale sosteneva che «La pruderie è una specie di avarizia, la peggiore di tutte». Ma alla fine, non potendo raccontarli le stazioni godereccie di questa Via crucis all'incontrario, vi offriamo soltanto una considerazione che, dopo aver percorso e ripercorso il giro vizioso delle mura, ci è proprio venuta dal cuore. Laggiù dove, pare, ognuno di noi custodisce una sua idea del peccato.
Insomma il fatto è questo: nel nostro attuale mondo (che Papa Wojtyła ha la bontà di definire «materialistico») non c'è quasi più peccato capitale che non sia riconosciuto come base certa dell'ordinamento sociale, delle qualità di governo e del successo personale. Tranne uno, sovvertitore e anarchico, mina vagante contro il senso comune. È l'accidia, che Dante odiava più di altri e che nel fumetto ha parterito invece alcuni grandi spiriti indipendenti, come Andy Capp, Moose, Beetle Bailey, Bristow, Tommy Wack e perfino il bracchetto Snoopy, per non parlare di B. C. e dell'eroico Corto Maltese, che volentieri si appisola sotto una palma.
Ma in fondo non dorme, pensa, si lascia andare nell'inerzia apparente dell'universo, si sintonizza coi ritmi dell'eternità. Come fa pure il rissoso proletario inglese Andy Capp, che si alza dal suo divano solo per andare al pub o per picchiare la moglie.
Sono le basi della civiltà industriale che vanno in fumo. I pigri sono i veri terroristi spirituali del nostro tempo. Il loro peccato è socialmente imperdonabile.

m. n. o.

pre uno spiraglio...
«E come mai nelle tue storie lunghe, avventurose, di spiragli non ce ne sono? Si vede sempre un mondo laido, purulento, orribile e quasi maledico...»
«Le storie sono abbastanza realistiche...»
«Ma allora vedi il mondo tanto lercio?»
«No, ma vedo che c'è la tendenza ad accettare che ci siano tutti quegli schizzi e scarafaggi...»
«Ma non c'è nemmeno il cielo?»
«Il cielo c'è e soprattutto ci sono tante stelle...»
«E il mondo della Pimpa allora, con tutti quei colori e fiori, che mondo è?»
«È credo che il mondo della Pimpa sia il mondo come era prima della sporczia. È il mondo come penso che lo vedesse mia figlia quando era piccola. Quelle storie sono nate per lei...»
«Torniamo a Cippiuti. Come è nato un personaggio simile proprio da te che non sei milanese, abiti isolato, fai una vita tanto diversa e appartata?»
«È nato per caso. Non c'era premeditazione. Poi è venuto su da sé, col tempo. Però quando è nato, nel '76, lo effettivamente stavo a Milano. Era l'impeto del mio lavoro ed è importante essere lì. Adesso vivo ad Aquileia...»
«Ma secondo te Cippiuti non è uno che odia il potere e che non andrebbe mai al governo?»
«No, almeno vorrebbe provarci...»
«E perché mentre nelle storie disegni un mondo putrido e anche Cippiuti, che è un eroe positivo, non è certo bello, le tue donne sono così belle, contemplative, tonde, molli e nude?»
«Non so perché. Veramente. Ci sono anche cose che vengono così...»
«Non ci credo che non lo sai. Penso invece che non vuoi dirlo, che ti infastidiscono le domande...»
«No, se mi metessi a risponderti, magari ti direi una falsità, cercando ora un motivo che non è poi quello vero...»
«Ma sarebbe sempre un tuo motivo. Va bene, torniamo a Cippiuti. Perché non parla mai di calcio? A Milano ci sono davvero tanti Cippiuti, ma di solito «ifiano»...»
«Mi ricordo che in una vignetta paragonava la crisi dell'inter (di allora) con la crisi del sindacato. E altre volte usa metafore calcistiche...»
«Leggi molti giornali e guardi molto la Tv?»
«No vivo isolato e questi sono i miei sistemi di ricezione...»
«A proposito di Tv, nel catalogo di Treviso-Comics (a cura di Silvio Mezzanin) si dice che stai preparando un film sul tuo Colombo. Non somiglierà affatto a quello che sta andando in onda ora in Tv...»
«No, credo di no. Sto facendo questo film con Gianni Barcoloni. È un film, dico un film, ma chissà quando sarà pronto...»
«Beh, ecco, questo è quanto sono riuscita a strappare dall'interista Altan...»
«Sono le basi della civiltà industriale che vanno in fumo. I pigri sono i veri terroristi spirituali del nostro tempo. Il loro peccato è socialmente imperdonabile.»

Maria Novella Oppo

Teatro Al Beat 72 di Roma lo spettacolo di Giorgio Marini

E Karen Blixen finì in scena

DILUVIO A NORDERNEY di Giorgio Marini da Karen Blixen; regia e scene di Giorgio Marini, costumi di Ettore d'Etto. Interpreti: Aide Asta, Anna Maria Gherardi, Sonia Cessner, Elisabetta Piccolomini. Roma, Teatro Beat 72.

Storie di gente che non esiste, storie di persone che fingono di essere altre persone, storie di un mondo che è già precipitato sotto i colpi del terrore che, comunque, riesce soltanto a sopravvivere miseramente a se stesso sfruttando abitudini antiche. Il tutto segnato da un ritmo narrativo propenso alla stasi, all'immobilità, alle pause senza significato (se non quello, appunto, assai importante, di segnalare una morte annunciata e consumata). Lo spettacolo che Giorgio Marini ha tratto da Karen Blixen è decisamente fedele, almeno in termini di identificazione d'ambiente e di

scansione di linguaggio, all'originale; così come del resto precedenti prove teatrali-letterarie di questo raffinato regista (si veda, soprattutto, una bella riduzione di *Doppio sogno* di Schnitzler di un paio di stagioni fa) avevano già ampiamente confermato.
Ma bisogna ammettere che qui c'è una decisiva passione per la narrativa mediatica e «trasformata» sulla scena: il testo di questo spettacolo, infatti, non si basa su un vero e proprio racconto di battute, bensì sulla scomposizione di un racconto il cui sviluppo è affidato volta a volta a diverse voci recitanti che, all'occasione, si trasformano anche in personaggi veri e propri. Questo particolare procedimento (in virtù del quale ogni attrice prima descrive e poi rappresenta il proprio carattere) offre allo spettacolo una singolare atmosfera stranita, ancor più amplificata dal fatto che le quattro attrici, al-



Una scena di «Diluvio a Norderney» da Karen Blixen

l'occasione, interpretano anche parti maschili.
È il gusto narrativo di Karen Blixen, insomma, a risaltare in modo preponderante. E anche qui il gusto tutto teatrale di Giorgio Marini che senza interventi drammaturgici troppo manifesti preferisce confezionare una cornice teatrale, diciamo un vero e proprio ambiente scenico, alle vicende descritte dalla Blixen. E come se il regista mettesse lo spettatore in condizione di immaginare luoghi, volti e movimenti di una storia nello stesso momento in cui quella storia viene detta dal medesimo spettatore. È un rapporto molto particolare — perciò — quello che si instaura fra rappresentazione e pubblico, e decisamente suggestivo e funzionale. L'augusto cunicolo del Beat 72 sembra un universo irreale, una sorta di grande palcoscenico del mondo, furtato volta e volta dai diversi sipari; quasi un «globo mistico» che dell'originale non ha più che i tratti esteriori. Un vero e proprio «globo», cioè, dove non può accadere più nulla di mistico. Le quattro interpreti, dal canto loro, costruiscono alla perfezione sia i vari personaggi sia le narrazioni straniere: segno evidente di un notevole periodo di prove nonché di un importante affiatamento.

Nicola Fano

Una volta si diceva di Joan Armatrading come di un'artista rock dalla rara intelligenza, che pure faticava a raccogliere i dovuti riconoscimenti in termini di successo commerciale; ma da un paio d'anni, dopo una tournée mondiale che la portò per la prima volta anche in Italia e dopo l'uscita di una compilation con tutti i suoi maggiori successi, la Armatrading sembra aver spezzato, una volta per tutte, i recinti del ghetto di un'audace raffinata e capace di apprezzarla, ma anche piuttosto limitata per lei che è una musicista dall'ampio respiro e dalle forti esigenze comunicative.
La conferma della raggiunta popolarità dovrebbe arrivare ora con la tournée che ha riportato Joan Armatrading in Italia; un primo concerto si è svolto sabato al Palasport di Genova, un altro si è tenuto ieri a Milano. Si prosegue stasera al Tenda Seven Up di Roma, e si prosegue il 13 al Palasport di Reggio Emilia, il 14 al Palasport di Firenze, infine il 15 al Palasport di Padova.
Trentacinquenne, la Armatrading è nata a St. Kitts nelle isole Antille, ma «ciò non ha lasciato alcuna traccia rilevante nella mia vita, a parte il colore della mia pelle», afferma con una punta di ironia, e a ragione, dal momento che a soli sette anni si trasferì con la famiglia nella grigia Birmingham, Inghilterra. La precisazione è necessaria perché molti hanno spesso riciclato a queste sue origini l'inclinazione reggae rintracciabile in alcuni dei suoi primi dischi, oggi invece totalmente riassorbita in favore di un rock a

Musica Con Joan un rock fatto anche di parole

volte tinto di «rhythm and blues», altrove malinconicamente dolce, sempre comunque molto personale. Se proprio bisogna tirare in ballo qualcuno, l'unico nome giusto è quello di Van Morrison, eroe musicale di Joan sin dai tempi della scuola.
Chitarrista autodidatta, oggi non è solo autrice dei propri dischi, ma anche arrangiatrice di tutte le parti orchestrali, compresi i fiati e i violini: insomma, un piccolo miracolo di talento e buon gusto, ma anche di versatilità. Infatti, ogni suo nuovo disco rappresenta quasi sempre una sorta di «cambiamento di rotta» rispetto al precedente, pur mantenendo costantemente un segno distintivo; nella voce calda, un po' acerba, molto particolare. Sicuramente anche nei suoi testi, che frugano tra le maglie del quotidiano, a volte in chiave apertamente letteraria.
È facile accomodarla ad un altro grande del rock inglese, Joe Jackson, che non a caso collabora con lei in due brani del suo ultimo disco, il decimo della sua carriera. Freschissimo di stampa, si intitola «Secret secrets»; è l'album della maturità, del raggiunto equilibrio nella ricchezza espressiva, di una nuova cura dell'immagine/non immagine della Armatrading, affidata alle mani di un fotografo come Robert Mapplethorpe capace di far risaltare tutta la durezza e la dolcezza di questa musicista, che è un po' la prova vivente che anche nel rock l'intelligenza prima o poi paga.

Alba Solaro

CASEM
INDUSTRIA PER L'ARREDAMENTO COMPLETO DELL'UFFICIO - ITALIA

pareti attrezzate, divisorie e mobili arredamenti "chiavi in mano"

SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA - GAMBASSI TERME (FIRENZE) - Via Volterrana - (loc. Ricavoli) STABILIMENTO "1" - legno STABILIMENTO "2" - ferro STABILIMENTO "3" - imbottitura P.O. BOX 98 - 50051 CASTELFIORENTINO - FIRENZE (ITALIA) - ☎ (0571) 631.225/6/7 r.a. - TELEX 573164 CASEM I

TMS MASTER STUDIO ASSOCIATI studio, progettazione, lay-out, direzione lavori

by CASEM

MASTER JOINERS assistenza e montaggio

... A DISPOSIZIONE DELLA NOSTRA CLIENTELA

COMUNE DI CIRÒ
PROVINCIA DI CATANZARO

Avviso di licitazione privata

Questa Amministrazione indice gara d'appalto mediante licitazione privata, da esperirsi secondo il metodo di cui all'art. 1 lett. A) Legge 2 febbraio 1973, n. 14, per l'aggiudicazione dei seguenti lavori:

Lavori di costruzioni del nuovo edificio per la pretura.

Importo a base d'asta L. 751.975.000

Questo Comune nel procedere agli inviti, potrà prendere in considerazione le segnalazioni d'interesse alla gara trasmesse in bollo dalle imprese, associazioni temporanee di impresa, cooperative e loro consorzi entro dieci giorni dalla pubblicazione sui quotidiani «Oggi Sud» e «l'Unità».

Le imprese dovranno trasmettere anche il certificato di iscrizione all'A.N.C. per importo e categoria adeguati.

Le segnalazioni di interesse non sono vincolanti per l'Amministrazione.

Cirò, 26 febbraio 1985

IL SINDACO
Giuseppe Esposito

CITTÀ DI TORINO
ASSESSORATO AL LAVORO

Bando di concorso per un corso di formazione per 15 tecnici CIM

La Città di Torino su finanziamento del Fondo Sociale Europeo e della Regione Piemonte indice un bando di concorso per la partecipazione ad un corso di formazione sulle tecnologie CIM Meccanica (disegno, calcolo, fabbricazione assistite del calcolatore).

Al corso potranno partecipare laureati in Ingegneria, in Fisica o in Informatica, privi di occupazione.

Il corso avrà luogo a Torino nei locali del Palazzo del Lavoro, via Ventimiglia 201. Esso sarà suddiviso in due trimestri, 15 aprile - 30 giugno 1985, 15 settembre - 15 dicembre 1985. Tel. 696.31.01.

Inoltre faranno parte integrante del corso 100 ore di esercitazioni assistite e 100 ore di esercitazioni libere da effettuare presso il Politecnico di Torino, Dipartimento di Automatica e Informatica.

I candidati dovranno inviare apposita domanda di partecipazione indirizzata all'Assessorato al Lavoro del Comune di Torino - Istituto G. Quazza - Via Ventimiglia 201 entro il 31 marzo 1985 unitamente alla copia degli esami universitari sostenuti con relativa votazione; pubblicazioni e attestati di eventuali esperienze di lavoro.

I candidati selezionati potranno essere invitati a sostenere un colloquio preliminare nel periodo fra il 5 e il 10 aprile. È prevista una borsa di studio pari a L. 900.000 lorde mensili.

L'ASSESSORE Franca Prest

AVVISO

progetto finanziaria casa

(Prospetto depositato presso l'Archivio prospetti della CONSOB in data 26/9/1984 al n. 64)

Si comunica agli interessati, che la commissione di esperti, prevista dal prospetto di emissione ha stabilito il valore unitario dei certificati di associazione in partecipazione del progetto finanziaria casa con riferimento al 31/12/1984 in L. 1104 ciascuno.

Si comunica inoltre che la Società Partecipazioni Immobiliari s.p.a. (associata) è impegnata al riacquisto dei certificati in circolazione dal 15 al 31 marzo 1985 al suddetto prezzo.

Il nuovo prezzo di collocazione dei certificati risulta pertanto stabilito come segue:

a) valore (15/3/1985) L. 1104 (fisse)
b) commissioni e spese L. 10 (fisse)
c) adeguamento prezzo settimanale con decorrenza 15/3/1985 L. 1.3 (variabile)

L'ASSOCIATE
PROMOZIONE INVESTIMENTI EDILIZIA LOCALE s.p.a.
L'ASSOCIATO PARTECIPAZIONI IMMOBILIARI s.p.a.

COMUNE DI ALFONSINE
PROVINCIA DI RAVENNA

Avviso di gara

Il Comune di Alfonsine indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

2° stralcio esecutivo del progetto di fognatura zona Destra Senio. Importo dei lavori a base d'appalto L. 996.201.800.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata col sistema di cui alla lettera d) dell'art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati alla gara entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta d'invito non è vincolante per l'Amministrazione comunale.

Alfonsine, 4 marzo 1985.

IL SINDACO Giovanni Torricelli

COMUNE DI VENEZIA

Comunicato

Coloro i quali intendano partecipare alla selezione pubblica per l'assegnazione di N. 21 autorizzazioni di taxi eccetto, art. 7 regolamento comunale in attuazione alla L.R. 47/80, devono inoltrare domanda in bollo entro e non oltre il 30 marzo 1985.

Per informazioni rivolgersi all'Assessorato Trasporti e servizi pubblici, dove è in distribuzione l'apposito bando.

IL SEGRETARIO GENERALE
Prof. A. D'Ancona

IL SINDACO
Dr. M. Rigo